

Bozza di documento per la discussione

Oggetto: applicazione art.52 della legge n.35/2012 - definizione delle linee guida

La norma da applicare

“1. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, adottato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono adottate linee guida per conseguire i seguenti obiettivi, a sostegno dello sviluppo delle filiere produttive del territorio e dell'occupazione dei giovani:

a) realizzare un'offerta coordinata, a livello territoriale, tra i percorsi degli istituti tecnici, degli istituti professionali e di quelli di istruzione e formazione professionale di competenza delle regioni;

b) favorire la costituzione dei poli tecnico-professionali di cui all'articolo 13 del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40;

c) promuovere la realizzazione di percorsi in apprendistato, ai sensi dell'articolo 3 del testo unico di cui al decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, anche per il rientro in formazione dei giovani.

2. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato d'intesa con la Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definite linee guida per:

a) realizzare un'offerta coordinata di percorsi degli istituti tecnici superiori (ITS) in ambito nazionale, in modo da valorizzare la collaborazione multiregionale e facilitare l'integrazione delle risorse disponibili con la costituzione di non più di un istituto tecnico superiore in ogni regione per la medesima area tecnologica e relativi ambiti;

b) semplificare gli organi di indirizzo, gestione e partecipazione previsti dagli statuti delle fondazioni ITS;

c) prevedere, nel rispetto del principio di sussidiarietà, che le deliberazioni del consiglio di indirizzo degli ITS possano essere adottate con voti di diverso peso ponderale e con diversi quorum funzionali e strutturali.

“

Linee guida: ipotesi di indice

- La proposta di indice si basa su una lettura integrata degli obiettivi di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 52 per costruire Linee guida che rispondano ad entrambi i commi di cui sopra.
- Le linee guida devono permettere di:
 - dare una forte identità agli ITS, quali scuole di tecnologia che si qualificano per lo stretto raccordo con il sistema produttivo, per costruire e consolidare un nuovo segmento educativo terziario non universitario che completa l'istruzione tecnica e risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche per promuovere i processi di innovazione;
 - rendere organica l'offerta educativa e formativa professionale che, per le proprie specificità e differenze dalla precedente, deve corrispondere alla domanda di profili professionali qualificati;
 - riallineare l'offerta formativa ai diversi livelli ai fabbisogni formativi e professionali delle filiere produttive;
 - dare evidenza delle linee di sviluppo nazionali e regionali individuando le interconnessioni tra cluster tecnologici, poli tecnologici, filiere produttive e filiere formative e pertanto delle modalità che consentono che i processi di creazione di nuove competenze siano accompagnati dai processi di trasferimento e diffusione delle stesse.

Hanno per oggetto:

- indirizzi, standard organizzativi e strumenti per semplificare e promuovere l'istruzione tecnica ed in particolare gli Istituti Tecnici Superiori (ITS);
- indirizzi e standard per dare organicità all'offerta territoriale di Istruzione e Formazione Professionale, di istruzione professionale, di formazione professionale superiore regionale e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore;
- criteri per l'individuazione delle filiere formative connesse alle filiere produttive;
- indicazioni per qualificare la programmazione regionale dell'offerta di filiera prevista al Capo IV art. 11 "Piani territoriali" del DPCM 25/01/2008.

Proposta di indice con note di commento

Definizioni:

- filiera produttiva - intesa come insieme delle attività interrelate che si articolano lungo la catena del valore di un prodotto/servizio - comprende tutte le attività che concorrono alla creazione, trasformazione, distribuzione, commercializzazione e fornitura di quel prodotto/servizio. Ai fini di cui all'articolo 52 della legge n.35/2012, la filiera costituisce un quadro di riferimento generale, senza vincoli definitivi stringenti, per costruire e articolare l'offerta formativa sul territorio;
- filiera formativa, intesa come insieme dei percorsi quinquennali degli istituti tecnici e degli istituti professionali, dei percorsi triennali e quadriennali di IeFP, dei percorsi annuali degli IFTS, dei percorsi di formazione professionale superiore regionali e di quelli biennali/triennali degli ITS riferibili ad una filiera produttiva;
- poli tecnologici intesi come reti di strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico capaci di promuovere l'evoluzione delle filiere produttive verso una dimensione tecnologica;
- cluster tecnologici intesi come aggregazioni di imprese università e altre istituzioni pubbliche e private della ricerca e altri soggetti attivi nel campo dell'innovazione, organizzate intorno a tecnologie abilitanti e pertanto intesi come propulsori della crescita economica sostenibile dei territori e dell'intero sistema economico nazionale;
- ambiti complessi definiti a partire dalle intersezioni tra filiere produttive che sviluppano anche sulle stesse tecnologie abilitanti;

Obiettivo generale:

- corrispondere ai fabbisogni delle imprese e del sistema economico, sia di competenze tecnico e tecnologiche sia di competenze professionali, promuovendo l'inserimento qualificato dei giovani nel mercato del lavoro e il trasferimento di nuove conoscenze anche in esito alla ricerca industriale;

Obiettivi operativi:

- ridurre il disallineamento tra filiere produttive e filiere formative sul territorio e favorire il trasferimento degli esiti della ricerca industriale alle imprese;
- ridurre le sovrapposizioni dell'offerta, promuovere le specializzazioni e le complementarità dei soggetti formativi in rete tra loro e con le imprese sia su base territoriale sia su base nazionale nella collaborazione multi regionale;
- valorizzare la partecipazione e il contributo delle imprese nella definizione dei fabbisogni formativi, nella progettazione e realizzazione dei percorsi;

- promuovere l'apprendimento in contesti applicativi sperimentando anche modalità diverse dai tirocini curriculari che si configurino come esperienze di formazione e lavoro a partire dall'apprendistato.

Prima parte

L'offerta coordinata di istruzione e formazione tecnico-professionale

- Criteri generali per correlare, con un approccio progressivo, le filiere formative con le filiere produttive in ambito regionale e sub regionale, a partire dalla analisi del divario esistente e con il contributo delle parti sociali;
- Criteri generali e standard per:
 - configurare i Poli tecnico-professionali come “luoghi formativi di apprendimento in situazione”, fondati su accordi di reti per la condivisione di laboratori pubblici e privati già funzionanti e/o sedi dedicate all'apprendimento in contesti applicativi e relative professionalità, a servizio delle scuole/strutture formative/imprese del territorio, per la piena utilizzazione delle risorse professionali, logistiche e strumentali già esistenti;
 - sviluppare all'interno dei Poli le misure riguardanti l'orientamento alla formazione tecnica e professionale e alle professioni tecniche e delle misure per la formazione congiunta di carattere scientifico, tecnico e tecnologico dei docenti e formatori impegnati nelle diverse istituzioni educative e formative;
- Indirizzi e standard per realizzare prototipi di “bottega scuola” e “scuola impresa”, nell'ambito dei Poli, come luoghi nei quali la formazione è contestuale alla produzione di beni e servizi. La sperimentazione deve permettere di ampliare le opportunità formative e promuovere le professioni capaci di valorizzare le specificità, le tipicità e le tradizioni dei territori. Si tratta in particolare delle professioni:
 - agricole, artigiane e di trasformazione, e delle connesse attività di servizio;
 - ad elevato contenuto di creatività;
 - dell'artigianato artistico.
- Indirizzi per il raccordo con l'apprendistato (a cura del MLPS e degli Assessorati al lavoro).

Seconda parte

Indirizzi e standard organizzativi per gli ITS

1. ITS come leva per il rilancio dell'istruzione tecnico-professionale a sostegno dello sviluppo delle filiere produttive del territorio e dell'occupazione dei giovani, nel ruolo di scuole speciali di tecnologia per il trasferimento delle innovazioni tecniche e tecnologiche nelle filiere formative, con riferimento ai fabbisogni di crescita e internazionalizzazione delle filiere produttive. A questo fine, gli ITS si interconnettono con i Poli tecnico-professionali, costituiti a livello provinciale o sub provinciale secondo le priorità della programmazione territoriale di esclusiva competenza delle Regioni;

2. standard minimi nazionali delle prestazioni dei servizi erogati dagli ITS, riguardanti:
 - requisiti minimi della struttura per ambito (ad es. disponibilità di laboratori) e delle eventuali sedi distaccate/coordinate;
 - requisiti per l'attivazione dei singoli percorsi (area/ambito/figura professionale) rispetto alla filiera produttiva (ad es. docenze qualificate, imprese disponibili per ospitare stage e tirocini) e agli studenti (ad es., requisiti minimi per l'accesso, numero di studenti x percorso, previsioni occupazionali);
 - requisiti minimi di partecipazione delle imprese e delle università;
3. standard di costo, ai fini della determinazione del contributo nazionale riferito ai percorsi ITS (e non alle altre attività delle Fondazioni), correlati alla programmazione regionale dell'offerta di filiera.
4. criteri generali per il cofinanziamento regionale e l'integrazione delle risorse pubblico/private che ne facilitino l'ottimizzazione
5. contenuti della programmazione territoriale ("Piani territoriali" di cui al DPCM 25/01/2008)
 - la descrizione territoriale delle filiere di riferimento centrate sulle fondazioni ITS, che espliciti l'insieme potenziale dell'offerta verticale di filiera (istruzione tecnica e percorsi ITS) e di filiera complementare (istruzione e formazione professionale – IeFP , istruzione professionale, istruzione e formazione tecnica e professionale – IFTS, formazione professionale superiore regionale);
 - la descrizione delle filiere, per le quali non sono presenti ITS sul territorio, ma per le quali si indica l'insieme potenziale dell'offerta di filiera (sia verticale istruzione tecnica che complementare istruzione e formazione professionale – IeFP, istruzione professionale, istruzione e formazione tecnica e professionale – IFTS);
 - la descrizione delle reti per la ricerca industriale (poli tecnologici e cluster tecnologici);
 - la descrizione territoriale delle complementarità tra filiere;
 - piani di monitoraggio, di verifica e di valutazione.
6. strumenti e indicatori di realizzazione e di risultato dei percorsi - soprattutto in relazione agli esiti occupazionali - e delle altre misure realizzate dagli ITS
7. criteri e standard organizzativi per la semplificazione degli organi di cui all'allegato b) del d.P.C.M 25/1/2008, con particolare attenzione al consiglio di indirizzo e per l'adozione delle delibere con un diverso peso ponderale;

Terza parte

I Piani formativi sovraregionali per ambiti complessi

- Criteri generali e standard organizzativi per la realizzazione di piani formativi sovraregionali per ambiti complessi finalizzati a sostenere la collaborazione multi regionale a partire dalle interconnessioni tra cluster tecnologici, poli tecnologici, filiere produttive e filiere formative anche con la partecipazione delle amministrazioni centrali competenti per materia, a partire dalle politiche nazionali per lo sviluppo economico.

Allegati

- Elenco delle filiere produttive, corredate dai codici ISTAT ATECO
- Elenco delle filiere formative, corredate dai codici ISTAT ATECO
- Correlazione delle filiere con le aree tecnologiche/ambiti degli ITS
- Format di accordo di rete per la costituzione dei Poli
- format per la redazione di piani multiregionali di settore